

**LEGGI** Il Senato ha approvato il Ddl 1054-B, che delega il Governo a valutare le agevolazioni

di **Luciano Mattarelli**

# Agricoltura in montagna, la nuova legge è realtà

Il settore primario, la zootecnia e la gestione forestale vengono riconosciuti come presidi strategici per reddito, occupazione e tutela del paesaggio

Il Senato ha approvato in via definitiva il Disegno di legge n. 1054-B, che introduce un quadro organico per il **riconoscimento e la promozione delle zone montane**, colmando un vuoto storico e valorizzandole come territori strategici dal punto di vista ambientale, sociale ed economico. La legge si fonda sull'art. 44 della Costituzione e sui principi europei di coesione territoriale, riconoscendo la montagna come **bene comune**. Due gli assi portanti: la funzione strategica (tutela di ambiente, risorse naturali, paesaggio e cultura) e quella socio-economica (contrasto allo spopolamento, rafforzamento delle comunità, risposta a crisi climatica e demografica). Elemento innovativo è la **nuova classificazione dei comuni montani**, che sarà definita annualmente tramite decreto della Presidenza del Consiglio su base altimetrica e morfologica. Ciò permetterà di delimitare con precisione i benefici, evitando dispersioni. Contestualmente, il Governo riceve delega per riordinare le agevolazioni in modo sistematico. Tale classificazione non inciderà però su Pac e Imu.

## Cambia la strategia

Viene istituita la Strategia per la Montagna Italiana (Smi), piano triennale di coordinamento delle politiche statali, regionali ed europee, in sinergia con la Strategia nazionale aree interne, la Strategia forestale e le Green Communities. La legge fa leva sul Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (200 mln/anno dal 2021), destinato a interventi sia locali sia nazionali. Il cuore sociale del provvedimento è il potenziamento dei servizi essenziali:

- Sanità di montagna: incentivi a medici e operatori, punteggi nei concorsi, crediti d'imposta per abitazioni.
- Scuola di montagna: sostegno a pluriclassi, incentivi al personale e agevolazioni per l'alloggio.
- Università e ricerca: borse di studio e progetti

formativi legati alla montagna.

- Giustizia: interventi per tribunali carenti.
- Comunicazioni: banda ultralarga, telemedicina, riduzione del digital divide.

Il Capo IV affronta la gestione sostenibile del territorio: valorizzazione di pascoli e boschi, promozione della certificazione forestale e delle produzioni agroalimentari di qualità, tutela degli ecosistemi (compresa la convivenza con grandi carnivori), monitoraggio di ghiacciai e risorse idriche, salvaguardia di alberi monumentali. L'agricoltura, la zootecnia e la gestione forestale vengono riconosciute come presidi strategici per reddito, occupazione, tutela del paesaggio e prevenzione del dissesto idrogeologico. Entro 12 mesi saranno definite linee guida nazionali per recupero di pascoli e boschi, certificazione forestale, valorizzazione energetica del legno e sostegno ad associazioni e cooperative per superare la frammentazione fondiaria.

## Altre agevolazioni

Sul piano finanziario, è introdotto un credito d'imposta (10%, elevabile al 20% per comuni sotto i 5.000 abitanti con minoranze linguistiche) per investimenti agricoli e forestali in servizi ecosistemici e manutenzione del territorio, valido 2025-2027. I comuni montani potranno affidare lavori di sistemazione idraulica, gestione forestale e sentieristica direttamente a imprenditori agricoli e consorzi locali. È vietato il subaffitto dei pascoli a uso civico, pena la risoluzione dei contratti. Infine, un tavolo tecnico interministeriale sarà istituito per promuovere la ricomposizione fondiaria, agevolando compravendite di terreni agricoli sotto i due ettari e relativi fabbricati rurali. In sintesi, la legge inaugura una nuova fase per le politiche di montagna, basata su riconoscimento costituzionale, rilancio demografico, sostenibilità, equità territoriale e sostegno concreto ad agricoltura, servizi e comunità locali. ■

